

L'audience tv del basket olimpico

Analisi dei dati Auditel relativi al pubblico della pallacanestro azzurra ad Atene 2004

TESINA IN SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE SPORTIVA

Docente Prof. Stefano Martelli

A.A. 2009-10

CdLM in STAS-Scienze e Tecniche delle Attività sportive

Redatta da Claudia Rossi

Matricola 0000371438

Indice

Indice	1
Premessa	3
1. Lo sport e i media	3
1.1. Cos'è un mega evento sportivo?	3
1.2. Le trasformazioni dello sport visto in tv	4
2. Il pubblico tv del basket alle Olimpiadi 2004	5
2.1. L'auditel	5
2.2. Il campione Auditel	6
2.3. Il basket alle Olimpiadi di ATENE 2004	7
2.3.1. Il Torneo olimpico di pallacanestro.....	7
ROSTER ITALIA	8
2.3.4. Le partite giocate dalla nazionale italiana nel torneo olimpico.....	8
2.4. La metodologia della presente ricerca.....	13
3. Il profilo dell'audience tv del basket ad Atene 2004	15
Fig. 1a - L'audience tv del basket ad Atene 2004 in base all'ampiezza del comune di residenza (tabella)	15
3.2. In base alla regione di residenza.....	17
Fig. 2a - L'audience tv del basket ad Atene 2004 in base alla regione di residenza (tabella)	17
Fig. 2b - L'audience tv del basket ad Atene 2004 in base alla regione di residenza (grafico a mappa)	18
Fig. 2c- L'audience tv del basket ad Atene 2004: esposizione media in Italia (grafico a colonne).....	19
Fig. 2d - L'audience tv del basket ad Atene 2004 in base alla regione di residenza (grafico a radar)	19
Fig. 2e - L'audience tv del basket ad Atene 2004: scarti sulla media degli ascolti (tabella)	20

Fig. 2f – L'audience tv del basket ad Atene 2004: scarti sulla media degli ascolti (grafico a dispersione).....	21
.....	21
Fig. 2g – L'audience tv del basket ad Atene 2004: peso delle regioni sul totale (grafico in pila sul 100%).....	22
.....	22
4. Comparazione tra il pubblico del basket e quello degli altri sport olimpici.....	23
Fig. 3 – L'audience tv del basket a confronto con quella ottenuta dalle altre discipline ad Atene 2004	23
CONCLUSIONI.....	24
Bibliografia e Sitografia	24

Premessa

Prima di procedere nell'esposizione dei risultati da me ottenuti con l'analisi dei dati Auditel relativi al pubblico tv del basket alle Olimpiadi di Atene del 2004, vorrei parlare di come gli eventi sportivi sono cambiati negli ultimi 3 decenni e di sport "mediato".

Incomincio dal concetto di «mega evento sportivo».

Si può definire un mega evento, qualsiasi avvenimento culturale, commerciale o sportivo che avviene su grande scala, ha rilevanza internazionale ed esercita un richiamo popolare di massa.

Per quanto riguarda l'evento sportivo in particolare, esso si caratterizza per essere :

1. Parte del tentativo delle società occidentali di promuovere la modernizzazione del proprio paese;
2. Un aspetto trainante della globalizzazione (*american way of life*)
3. Un tentativo di sviluppare e modernizzare il paese ospitante l'evento.

L'attrattiva dei mega eventi negli ultimi decenni è cresciuta in ragione del loro impatto positivo (speranza) sullo sviluppo urbano e sull'economia del territorio ospitante

Esempi ne sono l'Olimpiade di Pechino, i Mondiali in Sud Africa, le Olimpiadi a Rio de Janeiro nel 2016, nel tentativo di diffondere lo sport in aree finora distanti da una pratica sportiva diffusa anche perché impegnati in ben altri problemi e nella lotta al sottosviluppo.

Inoltre, da Barcellona '92 ospitare le Olimpiadi è diventata una meta ambita, con la speranza che un tale evento possa favorire lo sviluppo soprattutto turistico seguente l'evento, grazie soprattutto all'immagine positiva che la televisione diffonde in tutto il mondo.

Sia in Inghilterra sia in Australia la volontà di ospitare eventi sportivi internazionali è la conseguenza di scelte politiche, che hanno individuato nello sport il volano della rigenerazione sociale ed economica.

Simile la decisione di Torino per la candidatura alle Olimpiadi Invernali 2006: la città voleva convertire la propria immagine da città industriale a quella di una capitale europea della cultura e del tempo libero.

Ma accanto agli aspetti positivi, soprattutto sperati, quando ci si candida per l'organizzazione di un mega evento sportivo, si possono verificare anche delle conseguenze negative.

Queste possono rivelarsi gli elevati costi di mantenimento delle grandi strutture sportive, potenziali pesi morti sui bilanci; somme destinate alla realizzazione di infrastrutture ecc... sottratte in tempi di crisi ad altri settori quali servizi scolastici o sanitari.

1. Lo sport e i media

1.1. Cos'è un mega evento sportivo?

L'evento sportivo rientra nelle grandi cerimonie dei media, come i dibattiti politici per le elezioni o i funerali di stato per vittime di guerra. Questo perché la televisione offre la possibilità di vedere la storia in diretta = *media event*. Queste cerimonie creano un'aura davanti alla tv, interrompono la routine quotidiana delle persone.

Il titolo di *mega evento sportivo* viene guadagnato dagli eventi che presentano le seguenti 3 caratteristiche:

- Carattere infrequente, fuori dell'ordinario
- Rilevanza internazionale
- Ampiezza dell'evento, misurabile in termine di numero atleti e di audience tv

Fino a poco tempo fa era il numero di paesi e atleti partecipanti e medaglie assegnate, ma ora la differenza la fa la copertura mediatica dell'evento. Ad esempio, Giochi del Mediterraneo (Pescara 2009 maggior numero di atleti coinvolti e medaglie assegnate) vs Mondiali di nuoto (Roma 2009 copertura mediatica decisamente maggiore).

L'importanza dei media nella costruzione sociale dello sport oggi è tale, che un grande evento sportivo non coperto dalla tv è una contraddizione in termini.

Lo schema Agil offre un MODELLO TEORICO per analizzare il mega evento sportivo: questo appare un fenomeno sociale caratterizzato da 4 dimensioni :

A= funzione adattiva(mezzi),

G= funzione di perseguimento degli scopi (goal),

I= funzione integrativa(norme e comunicaizone),

L= funzione di mantenimento dei valori (latent-pattern).

A: azione di adattamento al contesto sociale nel quale si svolge l'evento (risorse economiche, risorse politiche, strumenti amministrativi)

G: obiettivi che gli organizzatori si propongono di raggiungere, quali lo sviluppo del territorio, e il miglioramento dell'immagine della città.

I: integrazione delle persone nella comunità che ha promosso l'evento (Federazioni, CIO....) , tramite contatti con i media, sondaggi tra il pubblico e strategie di city marketing.

L: fine ultimo quello di ravvivare gli ideali sportivi nella popolazione.

1.2. Le trasformazioni dello sport visto in tv

Nell'attuale società della comunicazione globale le persone traggono dai media la gran parte delle proprie conoscenze sulla realtà, quelle che riguardano i mega eventi sportivi, specie le competizioni a livello internazionale, sono seguite dalla quasi totalità degli appassionati solo tramite televisione e new media.

Come altri fenomeni sociali, lo sport oggi è definito "mediato" dai mezzi di comunicazione sociale. Esiste un'interdipendenza crescente tra sport e media : l'analisi è svolta su 3 livelli (macro, meso e microsociologico)

1. Lo sport mediato come simbolo del mutamento socio culturale attuale,
2. i cambiamenti nei due sistemi, sport e media;
3. Le trasformazioni nel modo di seguire lo sport che l'esposizione dei media induce nei tifosi.

Negli ultimi decenni il modo di concepire e realizzare i Giochi Olimpici è decisamente cambiato, da una concezione idealistica e aristocratica dello sport si è passati ad una economicistica e pragmatica (diritti tv, sponsor), da una pratica sportiva elitaria a un movimento di massa, che comprende a differenza di un tempo, anche il popolo femminile e tutti i paesi del mondo.

È in crisi l'idea di Olimpismo, perché integrità e valori umani sono fortemente messi in discussione dal valore economico che la competizione Olimpica va acquistando, di fatto le possibilità di manipolazione dei media appaiono senza limiti. Basti pensare che gli incassi per lo Ioc dalla vendita dei diritti tv sono cresciuti passando da circa 400 milioni dell'88 ai circa 1.600 milioni di \$ di Pechino 2008. Senza questo "contributo" oggi le Olimpiadi non si potrebbero svolgere.

Da un'analisi svolta dallo SportComLab dell'Alma Mater Uni. Bologna gli incassi totali generati dalla vendita dei diritti tv dal 1993 al 2004 superano decisamente la somma degli altri proventi generati da sponsor mondiali, locali, vendita dei biglietti e licenze.

Si è quindi creato un triangolo di interdipendenza tra media, sport e aziende, in quanto lo Ioc ha iniziato a vendere i diritti di trasmissione ai network televisivi, che a loro volta recuperano le spese inserendo spot pubblicitari pagati dalle aziende. Si può concludere che grazie allo sport i media attraggono pubblico per rivenderlo alle aziende, che vogliono farsi pubblicità.

La trasmissione delle Olimpiadi coinvolge un determinato pubblico, composto soprattutto da maschi e giovani adulti, mentre le donne e le persone di altra età, soprattutto i minori, sembrano meno interessati. Le Olimpiadi hanno un carattere particolare rispetto agli altri grandi eventi, la maggiore lunghezza.

I programmatori tv hanno quindi l'esigenza di mantenere più alta possibile l'attenzione alla competizione, e il primo mezzo è quello di influire sul calendario degli eventi, per sistemare le gare più attraenti negli orari di maggiore ascolto.

Atro aspetto da non sottovalutare è il risveglio dei sentimenti nazionalistici, dato che le emittenti televisive nazionali tendono a coprire più frequentemente le competizioni in cui sono impegnati i propri atleti e a presentare le loro gesta come più importanti rispetto a quelle degli atleti stranieri. L'alleanza tv-Olimpiadi genera quindi un paradosso. Mentre la tv ha la potenzialità di internazionalizzare le Olimpiadi, questo potenziale è annullato dalla tendenza delle reti tv di focalizzare l'attenzione sugli atleti del proprio paese.

2. Il pubblico tv del basket alle Olimpiadi 2004

Dopo questa breve ricostruzione dell'importanza crescente dello "sport-mediato", vengo alla parte centrale del mio studio. Ho scelto di analizzare i dati Auditel sul pubblico tv in Italia delle Olimpiadi di Atene 2004, per quanto riguarda il torneo di pallacanestro.

2.1. L'auditel

L'Auditel è una società mista (pubblico e privato) che misura gli ascolti delle reti tv in Italia. Impiega un sofisticato apparecchio per misurare quanti sono e chi sono i telespettatori di tutte le reti, ogni minuto; l'apparecchio –il *meter people*– è omologato ai criteri CE e promosso sul territorio dalla Joint Industry Committee. Circoscrivendo il suo compito a livello nazionale, la

missione dell'Auditel si è inaugurata il 7 dicembre 1986. Le reti direttamente interessate alla rilevazione degli ascolti sono:

- LA RETE PUBBLICA (RAI)
- LE RETI PRIVATE
- LE AGENZIE PUBBLICITARIE

L'Auditel è inizialmente nato al fine di offrire dati oggettivi sul pubblico tv e così poter calcolare le tariffe per trasmettere gli spot pubblicitari, mediando così il rapporto manageriale tra la rete televisiva, l'agenzia pubblicitaria e l'azienda che vuole promuovere i propri prodotti.

Negli anni '90, grazie al forte sviluppo delle reti tv private che hanno spezzato il monopolio RAI, questo strumento di rilevazione mediatica è stato messo a monitorare tutti i programmi trasmessi dai palinsesti televisivi.

2.2. Il campione Auditel

Le rilevazioni Auditel avvengono monitorando gli ascolti tv che si effettuano in un campione di famiglie italiane. Tale campione –il panel– è composto da 5.101 famiglie italiane (di membri non inferiori ai 4 anni) estratte a sorte. Le scelte di ascolto di ciascun membro della famiglia sono monitorati ogni minuto dall'apparecchio meter-people, che è lo strumento di rilevazione montato su ciascun apparecchio televisivo presente nell'ambiente domestico (ne sono presenti 8.000 in territorio italiano).

Essi si servono della tecnologia AGB TVM2 che ha il compito di agire, in veste di scatola nera del piccolo schermo, captando ogni scelta praticata dall'utente (compreso l'utilizzo di videoregistratori, lettori DVD e periferiche gioco per Play Station)

I dati pervengono poi ad un software centrale che trasmette ogni movimento ad un'agenzia di elaborazione dati che giudica i risultati secondo:

- *Fasce Orarie*
- *Tipologie*
- *Durata*
- *Interventi di spot pubblicitari*

Secondo l'Auditel, il campione riproduce la popolazione italiana e quindi è stato dimensionato in base a tre principali parametri:

- la *distribuzione geografica*: regioni e dimensioni dei comuni di appartenenza delle famiglie
- le *caratteristiche strutturali delle famiglie*: numero dei componenti ed età del capofamiglia, e - come elementi aggiuntivi - presenza di bambini, condizione socio-economica, livello di istruzione, ecc.
- il *parco televisivo*: numero degli apparecchi

Il campione è distribuito per regione nel seguente modo:

Piemonte Valle d'Aosta 446 ☐ Umbria 72 ☐ Liguria 163 ☐ Lazio 479 ☐ Lombardia 835 ☐ Campania 427 ☐ Trentino Alto Adige 83 ☐ Abruzzo Molise 146 ☐ Veneto 389 ☐ Puglia 321 ☐ Friuli Venezia Giulia 122 ☐ Basilicata 53 ☐ Emilia Romagna 374 ☐ Calabria 179 ☐ Marche 124 ☐ Sicilia 420 ☐ Toscana 324 ☐ Sardegna 144

Totale Italia 5.101

Questa sorta di organo di misurazione *super partes*, 'corretta e trasparente', si avvale della collaborazione dell'ISTAT, di professori universitari specializzati in materia e di istituti di auditing. I dati raccolti dall'Auditel sulle Olimpiadi di Atene mi sono stati forniti dallo SportComLab - Laboratorio di Comunicazione sportiva, il quale li ha fatti elaborare all'interno della ricerca *I grandi eventi sportivi 2000-2008* (ricerca effettuata nel 2009 grazie a un fondo di ricerca messo a disposizione dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin"). Delle molte variabili socio-anagrafiche e audiometriche presenti nei fogli Excel inviati dal mio relatore, il Prof. Martelli, quelle da me prese in considerazione sono state le seguenti 4:

1. *Audience*: la media di ascolti di un'emittente nell'intervallo considerato.
2. *Share*: il rapporto tra il numero medio di ascoltatori di un'emittente e quello del totale delle emittenti nell'intervallo considerato.
3. *Penetrazione (Rating o AMR%)*: il rapporto tra numero medio di ascoltatori di un'emittente nell'intervallo considerato, il volume d'ascolto, e l'universo di riferimento.
4. *Contatti netti (reach o RCH)*: il numero di individui che hanno visto per almeno 1 minuto i programmi dell'emittente nell'intervallo considerato

2.3. Il basket alle Olimpiadi di ATENE 2004

I **Giochi della XXVIII Olimpiade** si sono svolti ad Atene dal 13 al 29 agosto 2004.

A questa edizione hanno preso parte 10.625 atleti, 5.501 squadre e 201 paesi; sono state assegnate 301 medaglie in 28 sport diversi. Per la prima volta dai Giochi della XXVI Olimpiade hanno partecipato tutte le nazioni con un Comitato Olimpico.

2.3.1. Il Torneo olimpico di pallacanestro

Il Torneo di pallacanestro ai Giochi della XXVIII Olimpiade è stato disputato tra il 14 e il 28 agosto 2004 ad Atene, Grecia. Le fasi eliminatorie si sono svolte interamente al Helliniko Olympic Complex, mentre le fasi finali si sono tenute all'Olympic Indoor Hall dell'Athens Olympic Sports Complex. È stata la sedicesima edizione del Torneo olimpico, la settima disputata in Europa.

Il torneo maschile è stato vinto dall'Argentina, che ha battuto in finale l'Italia per 84-69.

Proprio il piazzamento della nostra nazionale mi ha portato a scegliere questa edizione dei Giochi per la mia analisi, ipotizzando che un tale risultato (l'ultima, e unica, medaglia olimpica per la pallacanestro italiana risaliva ai Giochi Olimpici di Mosca del 1980) abbia attirato elevati valori di audience durante le partite di pallacanestro.

Sono state 24 le squadre che hanno preso parte al Torneo Olimpico, equamente divise tra maschili (12) e femminili (12).

La squadra italiana si presenta a questa Olimpiade con una squadra dall'età media abbastanza elevata, con 9/12 della squadra che l'anno prima ha vinto la medaglia di bronzo ai Campionati Europei di Stoccolma e 5 giocatori che ai Campionati Europei di Parigi del 1999 avevano vinto l'oro.

Una squadra che tanti addetti ai lavori hanno sempre definito priva di talento individuale, ma che grazie ad una grande applicazione difensiva è stata la squadra italiana probabilmente più vincente assieme alla nazionale di Sandro Gamba e Riccardo Sales degli anni '80.

ROSTER ITALIA

#	Name	P	Height	DOB	Place Of Birth	Club
4	Nikola RADULOVIC	F	207cm	26/04/1973	Zagreb, Croatia	(ITA)
5	Gianluca BASILE	SG	192cm	24/01/1975	Ruvo di Puglia , Italy	F.C. Barcelona, ACB (ESP)
6	Giacomo GALANDA	F	210cm	30/01/1975	Udine, Italy	(ITA)
7	Matteo SORAGNA	G/F	197cm	26/12/1975	Mantova, Italy	Benetton Treviso, Lega A (ITA)
8	Denis MARCONATO	P	211cm	29/07/1975	Treviso, Italy	F.C. Barcelona, ACB (ESP)
9	Gianmarco POZZECCO	G	180cm	15/09/1972	Gorizia, Italy	(RUS)
10	Alex RIGHETTI	G	200cm	14/08/1977	Rimini, Italy	(ITA)
11	Rodolfo ROMBALDONI	G	193cm	15/12/1976	Sant'Elpidio M., Italy	(ITA)
12	Massimo BULLERI	G	188cm	10/09/1977	Cecina, Italy	(ITA)
13	Michele MIAN	G	193cm	18/07/1973	Gorizia, Italy	(ITA)
14	Roberto CHIACIG	C	210cm	01/12/1974	Cividale Del Friuli, Italy	(ITA)
15	Luca GARRI	P	207cm	03/01/1982	Asti, Italy	Angelico Biella, Lega A (ITA)

2.3.4. Le partite giocate dalla nazionale italiana nel torneo olimpico

1. Il torneo di qualificazione per la nostra nazionale inizia il 15 agosto e la prima partita è **ITALIA** -

NUOVA ZELANDA (71 – 69)

L'Italia batte la Nuova Zelanda 71-69.

L'Italia, per quanto possa sembrare assurdo, vince con due tiri liberi sbagliati. L'autore è Massimo Bulleri. Sul 71-69 a 2 secondi e mezzo dalla fine dopo la palla persa di Phil Jones, Bulleri subisce un fallo, prima ancora che il cronometro sia rimesso in azione. Bulleri va in lunetta. Sbagliato il primo, decide di mandare fuori anche il secondo: non potendo più portare l'Italia alla distanza di sicurezza di quattro punti, sceglie di far scorrere il tempo per non concedere l'ultimo tiro alla Nuova Zelanda. La palla tocca il ferro, il cronometro riparte e la partita finisce. L'Italia vince la sua prima gara ai Giochi Olimpici di Atene a fatica anche se grazie ad una buona partenza era stata anche 19 punti avanti (41-22 al 21'), prima di sciupare tutto e subire il ritorno della squadra neozelandese, «squadra di fascia bassa, ma pericolosa», come l'aveva definita Carlo Recalcati, ct azzurro, che lo scorso anno a sorpresa aveva chiuso al quarto posto i campionati del mondo.

L'Italia gioca la gara seguente il 17 agosto alle 15.45 (ora italiana) contro la Serbia Montenegro.

ITALIA-NUOVA ZELANDA 71-69 (25-13, 39-22, 56-46)

Italia. Radulovic 3 (1/2 da tre), Basile 16 (2/5, 1/3), Galanda 15 (3/6, 2/5), Soragna 2 (1/2, 0/2), Marconato 4 (1/1), Pozzecco 1 (0/2, 0/1), Righetti 4 (0/2 da tre), Rombaldoni ne, Mian 2 (0/2, 0/2), Chiacig 7 (3/5), Garri 9 (3/5, 1/2), Bulleri 12 (2/5, 2/2). Allenatore: Carlo Recalcati.

Nuova Zelanda. Penney 20 (2/3, 5/9), Jones 15 (6/12, 1/5), Marks 13 (3/9, 0/1), Dickel 10 (1/1, 1/4), Cameron 8 (1/3, 2/8), Boucher 3 (1/1), Book (0/1, 0/1), Hanare (0/1), Rampton (0/2), Olson (0/1, 0/1). Ne: Bradshaw e Winitana. Allenatore. Tab Baldwin.

2. ITALIA - SERBIA MONTENEGRO 72 - 74

Con il tiro sbagliato di Gianluca Basile allo scadere si infrangono sul ferro le speranze dell'Italia di battere la Serbia Montenegro. L'Italia perde 72-74 (17-16, 36-36, 50-55) alla fine di una gara a spinta alternata dove l'Italia ha condotto di nove (15-6 al 6'), di otto (30-22 al 16'), ma anche subito il ritorno serbo subendo fino a 13 punti (42-55) e recuperando prima grazie alla difesa a zona (53-55) e poi con la caparbieta della difesa a uomo (72-72) con una palla rubata di Gianluca Basile dopo un errore da sotto di Bulleri. Con una tripla di Basile e una di Pozzecco, l'Italia si era

riportata sotto dopo l'ultimo allungo Serbo (62-70). Alla parità, Vujanic subisce fallo da Pozzecco e segna i due tiri liberi (72-74). Mancano 5 secondi e una manciata di centesimi. Basile prende la palla, attraversa tutto il campo, arriva a cinque metri, tira, ma prende il ferro.

L'Italia gioca gara seguente con la Spagna, 19 agosto, alle 10.15 ora italiana.

ITALIA-SERBIA MONTENEGRO 72-74 (17-16, 36-36, 50-55)

Italia. Radulovic 7 (1/1, 1/1), Basile 5 (1/3, 1/4), Galanda 10 (2/4, 2/4), Soragna (0/2, 0/2), Marconato 4 (2/3), Pozzecco 5 (1/4, 1/1), Righetti ne, Rombaldoni 4 (2/4, 1/1), Bulleri 15 (4/8, 1/3), Mian, Chiacig 11 (5/8), Garri 10 (2/4, 2/2). Allenatore: Carlo Recalcati.

Serbia Montenegro. Bodiroga 15 (6/9, 0/1), Popovic ne, Ostojic ne, Radmanovic 13 (1/4, 3/5), Rakocevic 19 (4/6, 3/4), Scepanovic 3 (1/2 da tre), Avdalovic 3 (1/2 da tre), Drobnjak 3 (0/3, 1/1), Krstic 6 (2/4, 0/1), Vujanic 7 (1/3, 1/3), Tomasevic 5 (1/4), Pavlovic (0/1) . Allenatore Zelimir Obradovic.

3) ITALIA - SPAIN 63 - 71



L'Italia crolla nel quarto periodo segnando solo 3 punti nei primi otto minuti (da 52-48 a 55-64) e 11 in totale (due triple di Basile, una di Righetti e un due punti di Bulleri in penetrazione). Gli Azzurri subiscono un parziale di 3-16 che non riescono più a recuperare, mentre la Spagna ci sovrasta con 23 punti segnati negli ultimi dieci minuti.

L'Italia gioca la partita seguente sabato 20 agosto alle 15,45 (ora italiana) con la Cina.

ITALIA-SPAGNA 63-71 (22-17, 33-35, 52-48)

Italia. Radulovic (0/1 da tre), Basile 15 (3/6, 3/11), Galanda 8 (1/8, 2/5), Soragna, Marconato 4 (2/3), Pozzecco, Righetti 18 (1/2, 5/9), Rombaldoni 2 (1/2, 0/1), Bulleri 12 (2/6, 2/8), Mian, Chiacig 2 (1/5), Garri 2 (1/1). Allenatore: Carlo Recalcati.

Spagna. Garbajosa 17 (6/7, 0/4), Gasol 16 (4/7, 0/1), Reyes 9 (3/5), De La Fuente 7 (2/5, 1/2), Fernandez 7 (1/3), Calderon 6 (1/3, 1/1), Duenas 4 (2/4), Navarro 3 (1/4, 0/2), Iturbe 2 (1/1, 0/1), Jimenez, Comas, Yebra ne. Allenatore. Mario Pesquera.

4. CINA - ITALIA 52 - 89



Con una splendida prestazione, l'Italia batte la Cina 82-59 e si qualifica per i quarti di finale del Torneo Olimpico.

L'Italia ha sempre guidato la gara e progressivamente ha consolidato il distacco. Annullato Yao Ming dalla difesa italiana. Su Yao si sono alternati Marconato, Chiacig e Garri con il vigile aiuto di Galanda.

L'Italia torna in campo lunedì 23 agosto contro l'Argentina alle 19, ora italiana.

ITALIA-CINA 89-52 (22-11, 44-26, 60-39)

Italia. Radulovic 4 (2/2, 0/2), Basile 8 (0/1, 2/7), Galanda 22 (1/2, 6/8), Soragna 7 (2/2, 1/2), Marconato 4 (2/5), Pozzecco 10 (3/6, 1/4), Righetti 2 (1/1, 0/1), Rombaldoni (0/2 da tre), Bulleri 2 (0/2, 1/2), Mian 10 (3/3, 1/1), Chiacig 14 (7/9), Garri 5 (1/2, 1/2). Allenatore: Carlo Recalcati.

Cina. Liu 7 (1/7, 0/1), Zhu 7 (0/1, 2/3), Li 9 (1/5, 2/2), Mo 4 (1/3, 0/1), Yao 9 (3/12), Chen 2 (1/2), Guo 7 (0/1, 2/3), Zhang 2 (1/3, 0/1), Yi 3 (0/2), Bateer (0/2), Du (0/1, 0/1). Allenatore: Del Harris.

5. ITALIA - ARGENTINA 76 - 75



L'Italia batte l'Argentina di un punto e conquista il secondo posto del girone A del Torneo Olimpico. Nei Quarti incontra la terza classificata del girone B, il Portorico. L'Italia vince alla fine di una partita intensa, dove ha inseguito per i primi 27 minuti, pareggia al 26' con una tripla di Righetti (49-49) grazie alla zona che scombuscola i piani argentini, conduce dall'inizio dell'ultimo quarto anche se nell'ultimo minuto spreca tre palloni consecutivi e permette agli Argentini di recuperare e realizzare un parziale di 0-6 (dal 74-69 al 74-75). Risolutivi i due liberi di Bulleri a 3" e 9 decimi dalla fine. Poi la nostra difesa non lascia respiro agli Argentini. Carlos Delfino sbaglia a meno di due secondi il tiro del possibile sorpasso: l'Italia è seconda.

ITALIA-ARGENTINA 76-75 (13-23, 35-36, 53-54)

Italia. Pozzecco 17 (5/6, 2/4), Bulleri 16 (5/8, 1/2), Radulovic 16 (4/4, 2/4), Righetti 14 (4/5, 2/2), Soragna 6 (1/5), Chiacig 4 (2/4), Marconato 2, Galanda 1 (0/1, 0/2), Garri (0/2, 0/1), Mian, Ne: Basile e Rombaldoni. Allenatore: Carlo Recalcati.

Argentina. Scola 19 (9/17), Ginobili 19 (5/6, 2/6), Sconochini 6 (1/3, 1/1), Nocioni 6 (3/6, 0/1), Delfino 6 (2/4), Wolkowsky 5 (1/2, 1/3), Montecchia 5 (1/3, 1/4), Sanchez 5 (1/3, 1/2), Oberto 4 (2/5), Fernandez (0/2). Ne: Gutierrez e Herrmann. Allenatore: Ruben Magnano.

6. ITALIA - PORTORICO 83 - 70



L'Italia è in semifinale ai Giochi Olimpici di Atene. Battendo in una gara intensa il Portorico (83-70 il punteggio finale) ha guadagnato l'accesso alla semifinale che si gioca venerdì 27 agosto alle 19.00 con la Lituania.

7. ITALIA - LITUANIA 100 - 91



Dopo 24 anni, dai Giochi Olimpici di Mosca, la Nazionale italiana di basket si qualifica per la finale dei Giochi Olimpici. Battendo in semifinale la Lituania 100-91, alla fine di una partita dura, combattuta, intensa, dove l'Italia ha dimostrato tutta la sua forza morale e la forza delle sue scelte tecniche e tattiche, la Nazionale è approdata alla finale del Torneo di basket di Atene 2004.

Sabato alle 21,15 (ora italiana), la finale con l'Argentina che ha battuto gli Stati Uniti.

La conquista della finale ha un alto valore storico per la pallacanestro italiana. In attesa della gara con l'Argentina, i nomi di Carlo Recalcati e dei suoi assistenti Giovanni Piccin e Fabrizio Frates si affiancano allo staff tecnico più prolifico, finora, della pallacanestro italiana, cioè a Sandro Gamba e Riccardo Sales. E i nomi di Nikola Radulovic, Gianluca Basile, Giacomo Galanda, Matteo Soragna, Denis Marconato, Gianmarco Pozzecco, Alex Righetti, Rodolfo Rombaldoni, Massimo Bulleri, Michele Mian, Roberto Chiacig e Luca Garri entrano nel firmamento del basket italiano e mondiale esattamente come i protagonisti di Mosca 80, cioè Romeo Sacchetti, Roberto Brunamonti, Michael Sylvester, Enrico Gilardi, Fabrizio Della Fiori, Marco Solfrini, Marco Bonamico, Dino Meneghin, Renato Villalta, Renzo Vecchiato, Pierluigi Marzorati, Pietro Generali.

E c'è ancora la finale per l'Oro da giocare.

8. ITALIA - ARGENTINA 69 - 84



A distanza di 24 anni (Mosca 1980), la Nazionale Italiana maschile ha conquistato una seconda medaglia d'argento ai Giochi Olimpici.

Superata in finale dall'Argentina (69 - 84) conclude brillantemente al 2° posto dopo un esaltante torneo che l'ha vista superare formazioni prestigiose come: Nuova Zelanda, Cina, Argentina (nel girone eliminatorio), Portorico e Lituania.

Classifica finale: 1 Argentina, 2 **ITALIA**, 3 Usa, 4 Lituania, 5 Grecia, 6 Portorico, 7 Spagna, 8 Cina, 9 Australia, 10 N.Zelanda, 11 Serbia/M. e 12 Angola.

Successo anche televisivo, come risulta dai dati auditel della RAI: la finale Italia-Argentina è stato l'evento più seguito di tutte le Olimpiadi con 6.904.000 di spettatori con uno share del 46.98% e un AMR% del 12,4%. Si tratta dell'ascolto più alto di tutti i tempi per il basket italiano in televisione.

2.4. La metodologia della presente ricerca

Ai fini dell'analisi del pubblico del basket nelle Olimpiadi di Atene, i parametri da me analizzati sono stati in particolare il dato di REACH (sono i contatti netti, ovvero il numero totale di persone, diverse tra loro, che hanno visto il programma o una parte di esso per almeno un minuto) e quello di Rating (AMR% o penetrazione) : è il rapporto percentuale tra il volume d'ascolto (AMR) di un certo programma e la popolazione di riferimento (la popolazione italiana con più di 4 anni, ovvero circa 56 milioni di individui tra il 200 e il 2008), osservando le differenze di ascolti nelle regioni italiane e a seconda della grandezza della città.

Le partite analizzate sono state 7 sulle 8 disputate dalla nazionale azzurra: le 5 partite di girone, il quarto di finale e la finale. La ragione per la quale non ho potuto inserire la semifinale nella mia analisi è dovuta alla mancanza dei dati. Nei totali forniti da Auditel risultano (come orario), per la penultima giornata del torneo, i dati di ascolto dell'altra semifinale Stati Uniti-Argentina.

Avendo visto corroborato dai dati l'ipotesi **generale** sopra dichiarata, passo ora a definire l'**ipotesi specifica** che mi guiderà nell'analisi del profilo dell'audience. Ipotizzo che il pubblico che ha

seguito sulla rete Rai2 Italiana le 7 partite della nazionale azzurra di basket ad Atene 2004 presenti più frequentemente i seguenti caratteri:

- i) per quanto riguarda l'ampiezza del **comune di residenza**, **saranno più frequenti gli abitanti in** città di grandezza "media" (da 10mila a 100 mila persone)
- ii) per quanto riguarda la **regione di residenza**, **saranno più frequenti i** residenti nelle regioni del Nord Italia, soprattutto Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia.

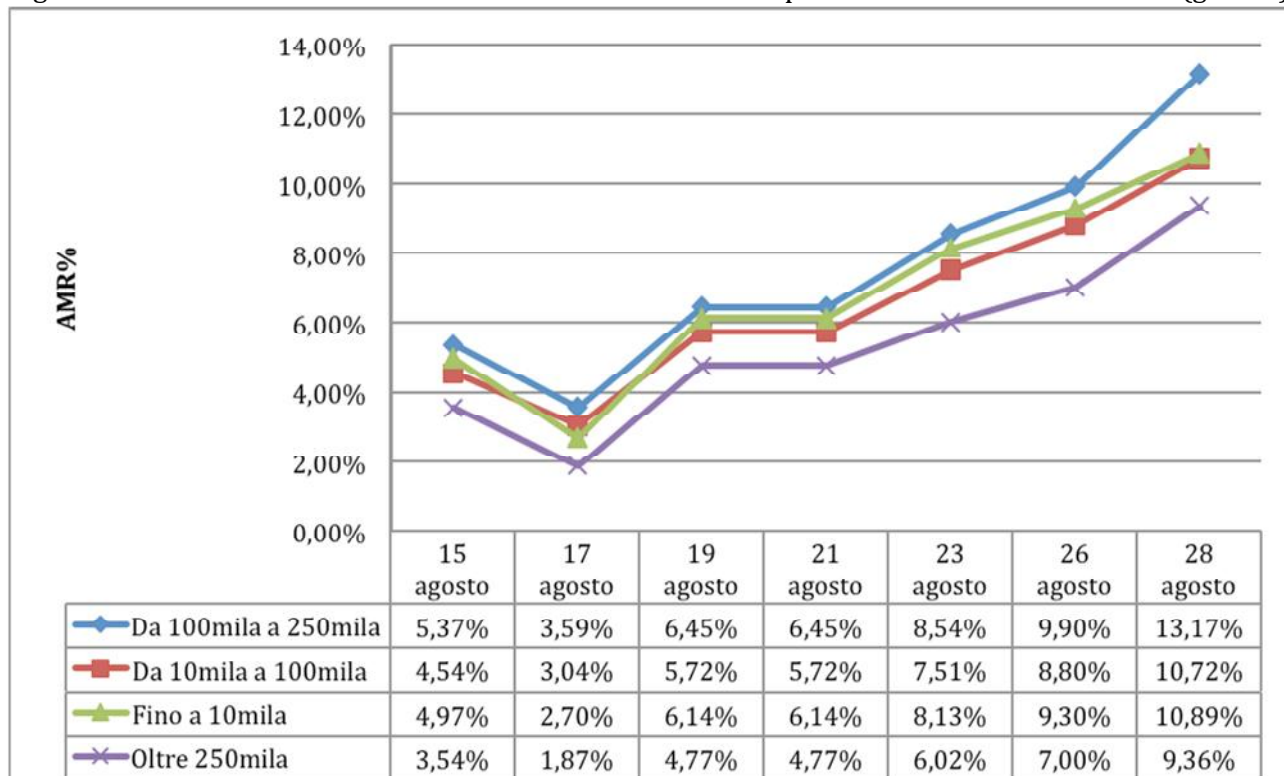
3. Il profilo dell'audience tv del basket ad Atene 2004

3.1. In base all'ampiezza del comune di residenza

Fig. 1a – L'audience tv del basket ad Atene 2004 in base all'ampiezza del comune di residenza (tabella)

CITTA'	15 agosto ITA-NZL	17 agosto ITA-SCG	19 agosto ITA-SPA	21 agosto ITA-CHN	23 agosto ITA-ARG	26 agosto ITA-PUR	28 agosto ITA-ARG
Da 100mila a 250mila	5,37%	3,59%	6,45%	6,45%	8,54%	9,90%	13,17%
Da 10mila a 100mila	4,54%	3,04%	5,72%	5,72%	7,51%	8,80%	10,72%
Fino a 10mila	4,97%	2,70%	6,14%	6,14%	8,13%	9,30%	10,89%
Oltre 250mila	3,54%	1,87%	4,77%	4,77%	6,02%	7,00%	9,36%

Fig. 1b – L'audience tv del basket ad Atene 2004 in base all'ampiezza del comune di residenza (grafico)



La prima osservazione che si può fare analizzando i dati è la seguente: i valori assoluti dei telespettatori che hanno seguito il basket il 19 agosto sono i medesimi di quelli che lo hanno seguito il 21. Molto probabilmente il tecnico che ha fatto le elaborazioni si è distratto per qualche ragione, e ha "incollato" gli stessi dati nei due giorni (il tecnico elabora i dati Auditel usando un software speciale concesso dalla Agb di Milano, e poi li trasferisce nei fogli in Excel che ho analizzato). Posso quindi supporre che l'operatore abbia avuto un attimo di stanchezza e si sia

distratto; devo però scartare i dati di una delle due giornate in quanto palesemente infondati. Per questa ragione nella prosecuzione della mia tesina prenderò in considerazione solamente la partita del 19 agosto, ipotizzando che l'errore sia stato fatto nella partita seguente.

Venendo quindi all'analisi dei dati, come si può osservare, nella tabella prima e nel grafico a seguire, gli ascolti con l'avanzare della competizione sono andati crescendo. Si può osservare un'unica eccezione, che riguarda la partita di martedì 17 agosto tra Italia e Serbia e Montenegro trasmessa alle 15.30 da Rai2.

A dire la verità, piuttosto che parlare di un calo negli ascolti e quindi nell'interesse dei telespettatori rispetto alla partita precedente, credo di poter affermare con una certa sicurezza che il dato della partita di apertura sia più alto fondamentalmente perché è stata giocata di domenica. Parlerei quindi di orario migliore e non, in questo caso, di partita più interessante.

La seconda osservazione da fare riguarda invece l'aumento degli ascolti nella partita di giovedì 19 alle 10.15 del mattino contro la Spagna, rispetto a quella di domenica 15. Ragionando come per le due partite precedenti, sarebbe stato prevedibile un maggior numero di telespettatori nella giornata di domenica, invece non è stato così. La mia ipotesi sul fatto che ciò non si sia verificato risiede nel fatto che Italia-Spagna si può definire il derby europeo e l'interesse anche dei non appassionati nei confronti della partita è sicuramente maggiore.

Per le ultime 3 partite si osserva, come da facile previsione, un progressivo aumento dei telespettatori fino alla finale.

Sarebbe stato molto interessante avere i dati della semifinale contro la Lituania, secondo il mio punto di vista avrebbe avuto ascolti molto vicini se non superiori alla finale. Questa mia ipotesi deriva dal fatto che il risultato della finale, come si dice sul campo, era già scritto. La squadra Argentina, che pure l'Italia aveva battuto nel girone, era davvero troppo forte per la nostra nazionale. Probabilmente, per tutti gli appassionati, la "nostra finale" è stata il giorno prima!

Per quello che riguarda il numero di abitanti delle città, quelle che risultano avere i dati di ascolto più elevati sono le città da 100mila a 250mila persone, molto vicini però (a parte la finale) a quelli delle piccole città con meno di 10mila abitanti.

La pallacanestro è uno sport piuttosto conosciuto, praticato in tutta Italia e che spesso trova nei piccoli-medi centri il maggior interesse del pubblico. Questo si può vedere anche nelle serie professionistiche: città con un'ampiezza di popolazione medio-piccola come Avellino, Teramo, Jesi, Casale Monferrato, Montegranaro, Cremona, Pesaro, Treviso, Udine (tutte sotto i 100.000 abitanti) hanno la prima squadra in serie A. A fianco a queste chiaramente troviamo Milano, Bologna e Roma. Anche nella pallacanestro femminile spesso sono i piccoli centri, vedi Schio, ad avere una grande storia in serie A.

Propongo pertanto di interpretare questi dati a partire dalla collocazione geografica delle squadre di serie A maschile: è l'**ipotesi territoriale**. Gli appassionati, tifosi, che ritrovano i giocatori della propria squadra di club in nazionale saranno sicuramente più portati a vedere in tv le partite delle competizioni internazionali che questi andranno a disputare e ciò porterà a lievitare il pubblico

nelle seguenti regioni: Campania, Abruzzi, Marche, Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Una seconda, a mio avviso nient'affatto trascurabile, chiave di lettura delle scelte di esporsi o no al basket olimpico in tv, è la seguente: poiché le Olimpiadi di Atene si sono svolte nel mese di agosto, è probabile che molti abitanti abbiano lasciato le grandi città per recarsi nei luoghi di villeggiatura; per di più le prime partite di basket olimpico si sono disputate nella settimana di Ferragosto, in cui fabbriche e uffici sono chiusi e molte famiglie vanno in vacanza. Sicuramente il campione Auditel, in un grande evento che si svolge in questo periodo, può contare su un numero di famiglie diverso dal solito –può darsi che però sia stato “ricalibrato” sostituendo le famiglie andate in vacanza.

3.2. In base alla regione di residenza

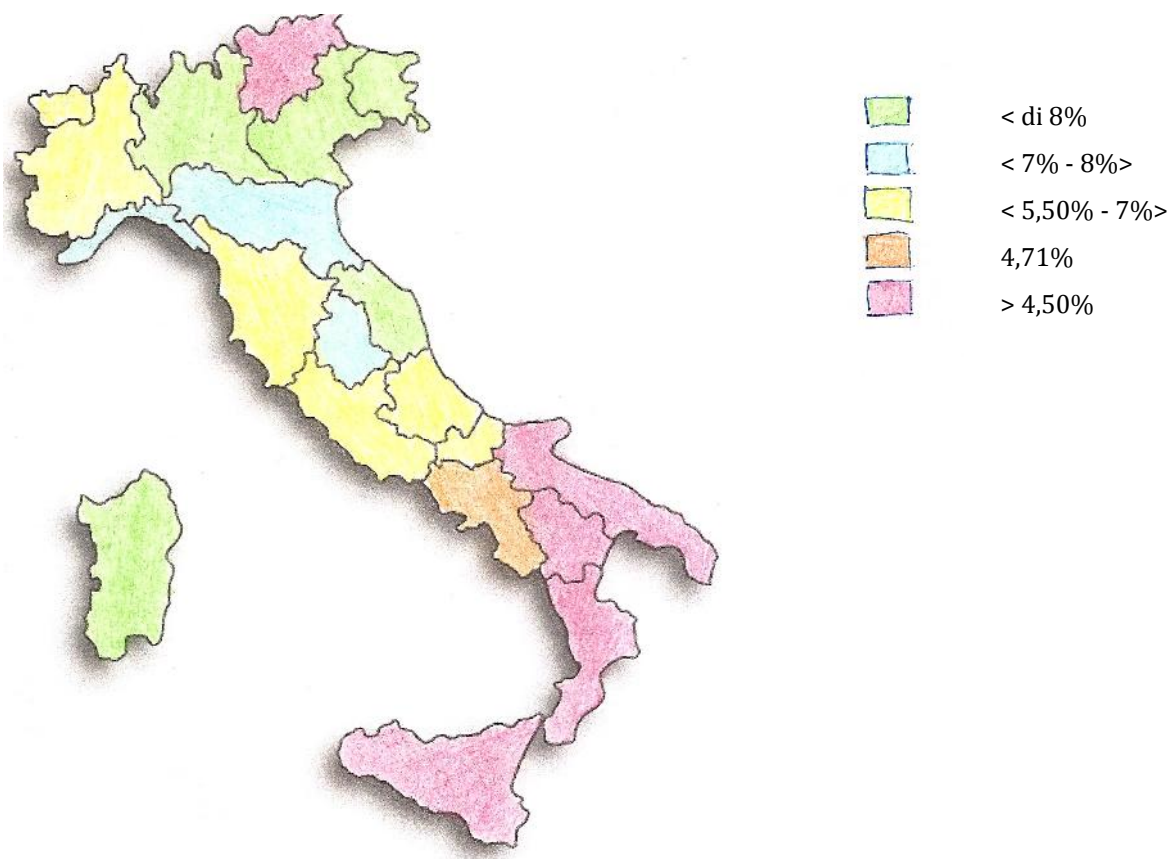
Fig. 2a – L'audience tv del basket ad Atene 2004 in base alla regione di residenza (tabella)

	28 agosto	26 agosto	23 agosto	19 agosto	17 agosto	15 agosto
Friuli Venezia Giulia	11,42%	10,92%	8,85%	11,05%	4,80%	8,31%
Trentino Alto Adige	4,23%	5,15%	4,40%	3,29%	1,53%	3,38%
Veneto	13,36%	9,28%	10,14%	7,32%	3,29%	6,22%
Lombardia	13,31%	9,16%	11,40%	7,39%	3,21%	4,52%
Piemonte e Valle d'Aosta	11,03%	7,27%	8,43%	4,37%	2,42%	3,88%
Liguria	12,87%	9,00%	8,96%	5,94%	4,14%	4,07%
Emilia Romagna	12,97%	8,47%	10,66%	4,77%	3,67%	4,40%
Toscana	8,79%	7,11%	5,91%	7,38%	3,48%	6,74%
Marche	14,55%	7,22%	12,46%	6,96%	2,73%	5,35%
Umbria	9,38%	8,77%	6,39%	8,11%	5,01%	6,90%
Lazio	10,47%	6,42%	6,26%	5,69%	2,10%	3,70%
Abruzzo e Molise	9,82%	9,73%	5,84%	7,12%	1,53%	3,69%
Sardegna	14,66%	9,62%	7,76%	9,43%	3,32%	7,98%
Campania	9,81%	5,15%	4,61%	4,41%	1,29%	3,30%
Basilicata	5,34%	6,08%	3,86%	2,35%	2,32%	4,69%
Puglia	8,37%	3,86%	3,76%	4,21%	2,81%	3,85%
Calabria	8,79%	4,07%	3,57%	3,08%	2,37%	4,15%
Sicilia	6,10%	5,15%	4,96%	3,38%	2,43%	3,61%

La fig. 2 mostra che le regioni col maggior numero di appassionati sono stati il 28/8 soprattutto Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Sardegna e Marche. Quelle invece con meno telespettatori sono state il 17/8, Trentino Alto Adige, Sicilia, Puglia, Basilicata e Calabria.

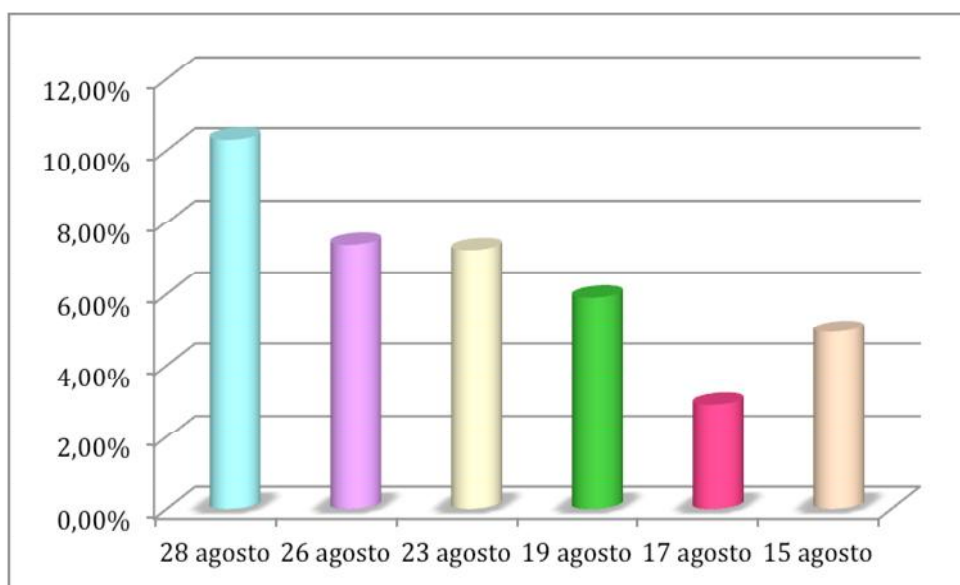
La ragione di ciò dovrebbe risiedere nel fatto che, andando a vedere il numero di tesserati federali, nel nord Italia la pallacanestro è più diffusa rispetto al sud. Soprattutto regioni come Lombardia, Veneto e Friuli storicamente hanno grande tradizione nella pallacanestro. La vera sorpresa, per me, riguarda i risultati della Sardegna. Nonostante sia una regione con un numero di tesserati medio alto, non raggiunge sicuramente il numero di appassionati di Lombardia o Veneto. Per tutto il torneo si possono notare dei dati vicinissimi, se non addirittura superiori (finale), alle regioni con i dati di telespettatori più alti. Un'ipotesi che posso azzardare, essendo il campione della Sardegna a disposizione di Auditel abbastanza piccolo (144 soggetti con il Meter), è che molto probabilmente, del campione analizzato, una buona parte di soggetti fossero appassionati di pallacanestro.

Fig. 2b – L'audience tv del basket ad Atene 2004 in base alla regione di residenza (grafico a mappa)



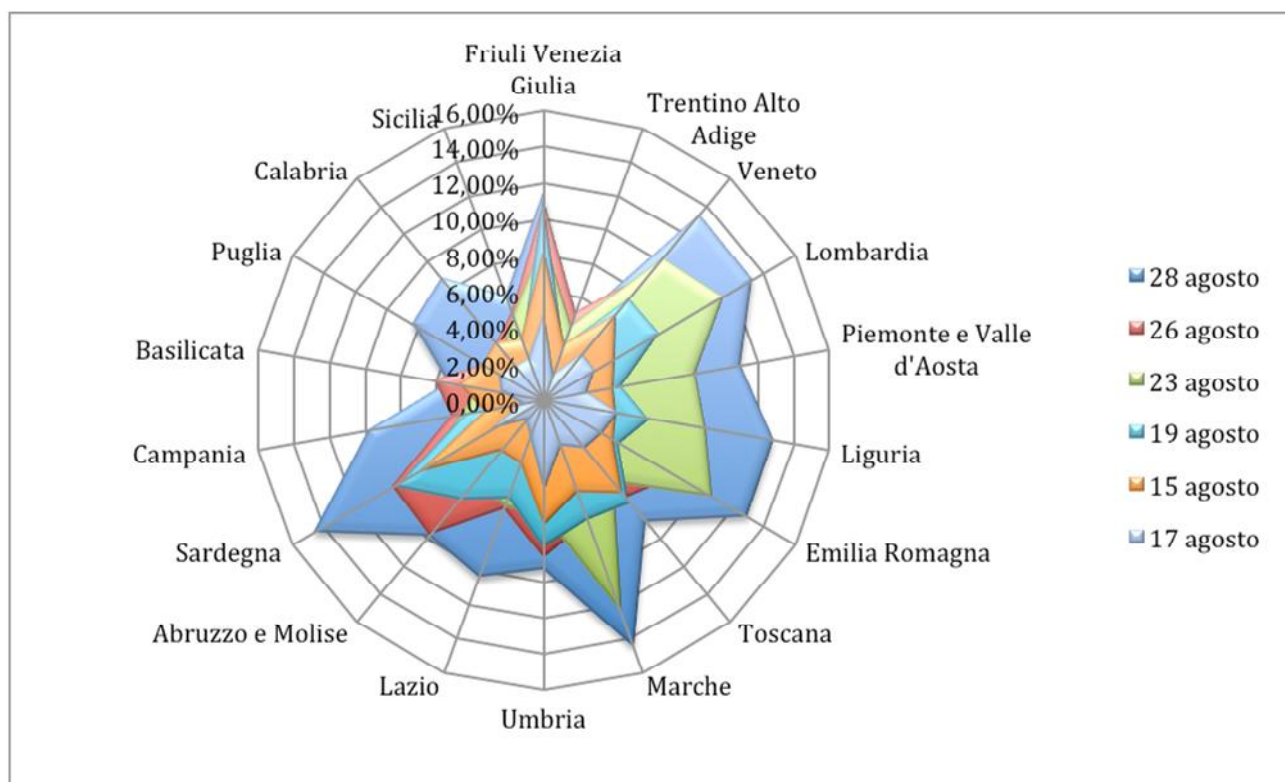
Se si analizza partita per partita, la distribuzione degli ascolti nelle diverse regioni, si vedrà che la finale è stata vista in tutte le regioni con percentuali di spettatori più alte, e che la partita meno vista in assoluto è stata quella del 17 agosto, come mostra la Fig. 2c.

Fig. 2c– L'audience tv del basket ad Atene 2004: esposizione media in Italia (grafico a colonne).



Osservando anche il grafico radar, si può notare una distribuzione netta degli ascolti maggiori nelle regioni del nord e centro Italia, eccezione fatta per la Sardegna; gli ascolti più bassi invece nelle regioni del sud con eccezione al nord per il Trentino Alto Adige. Si nota anche abbastanza chiaramente come gli ascolti siano andati crescendo partita dopo partita.

Fig. 2d – L'audience tv del basket ad Atene 2004 in base alla regione di residenza (grafico a radar)



Per meglio sottolineare quanto scritto sopra e avere un confronto più oggettivo tra gli ascolti delle diverse regioni ho scelto di calcolare gli scarti sulla media.

In questo modo risulta forse più immediato comprendere, per ogni partita, quali regioni abbiano avuto ascolti superiori alla media e quali inferiori.

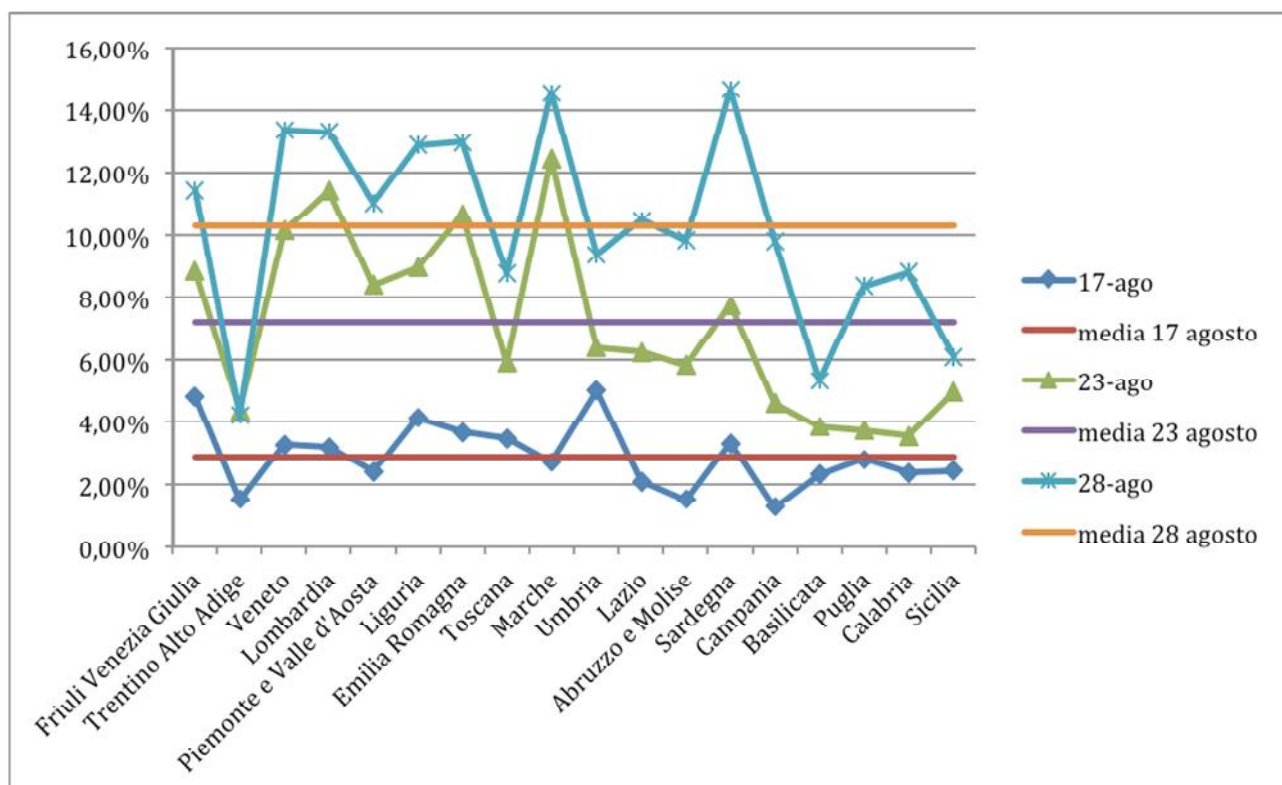
Fig. 2e – L'audience tv del basket ad Atene 2004: scarti sulla media degli ascolti (tabella)

	SCARTO 28 agosto	26 agosto	23 agosto	19 agosto	17 agosto	15 agosto
Friuli Venezia Giulia	1,13%	3,56%	1,64%	5,15%	1,89%	3,38%
Trentino Alto Adige	-6,07%	-2,21%	-2,82%	-2,62%	-1,39%	-1,55%
Veneto	3,07%	1,92%	2,93%	1,42%	0,38%	1,29%
Lombardia	3,02%	1,80%	4,19%	1,49%	0,30%	-0,41%
Piemonte e Valle d'Aosta	0,74%	-0,09%	1,22%	-1,53%	-0,50%	-1,05%
Liguria	2,58%	1,64%	1,75%	0,04%	1,23%	-0,86%
Emilia Romagna	2,68%	1,11%	3,45%	-1,14%	0,76%	-0,53%
Toscana	-1,51%	-0,25%	-1,31%	1,48%	0,57%	1,81%
Marche	4,26%	-0,14%	5,25%	1,06%	-0,19%	0,42%
Umbria	-0,91%	1,41%	-0,82%	2,21%	2,10%	1,97%
Lazio	0,18%	-0,94%	-0,96%	-0,22%	-0,81%	-1,23%
Abruzzo e Molise	-0,47%	2,37%	-1,37%	1,22%	-1,38%	-1,24%
Sardegna	4,37%	2,26%	0,55%	3,53%	0,41%	3,05%
Campania	-0,48%	-2,21%	-2,60%	-1,49%	-1,63%	-1,63%
Basilicata	-4,96%	-1,28%	-3,36%	-3,56%	-0,60%	-0,24%
Puglia	-1,93%	-3,50%	-3,46%	-1,69%	-0,11%	-1,08%
Calabria	-1,50%	-3,29%	-3,65%	-2,83%	-0,55%	-0,78%
Sicilia	-4,20%	-2,21%	-2,26%	-2,52%	-0,48%	-1,32%
MEDIE	10,29%	7,36%	7,21%	5,90%	2,91%	4,93%

Sempre nel tentativo di rendere facilmente leggibili i dati del mio lavoro, il seguente grafico porta all'attenzione lo scostamento dalla media di ogni regione nella partite del 17 agosto, del 23 e nella finale del 28 agosto.

La scelta delle tre partite è stata fatta prendendo la partita meno vista (17 agosto), quella più vista (la finale) e una partita con ascolti medi, in modo da fare il confronto su tre partite con risultati di ascolto piuttosto diversi.

Fig. 2f – L'audience tv del basket ad Atene 2004: scarti sulla media degli ascolti (grafico a dispersione).



Con questo tipo di analisi diventa piuttosto immediato osservare come l'andamento degli ascolti nelle regioni sia decisamente diverso. L'interesse dei telespettatori il 17 agosto, piuttosto modesto mostra un andamento molto più vicino alla media delle altre 2 partite che invece mostrano picchi, sia positivi che negativi, piuttosto lontani dal valore medio.

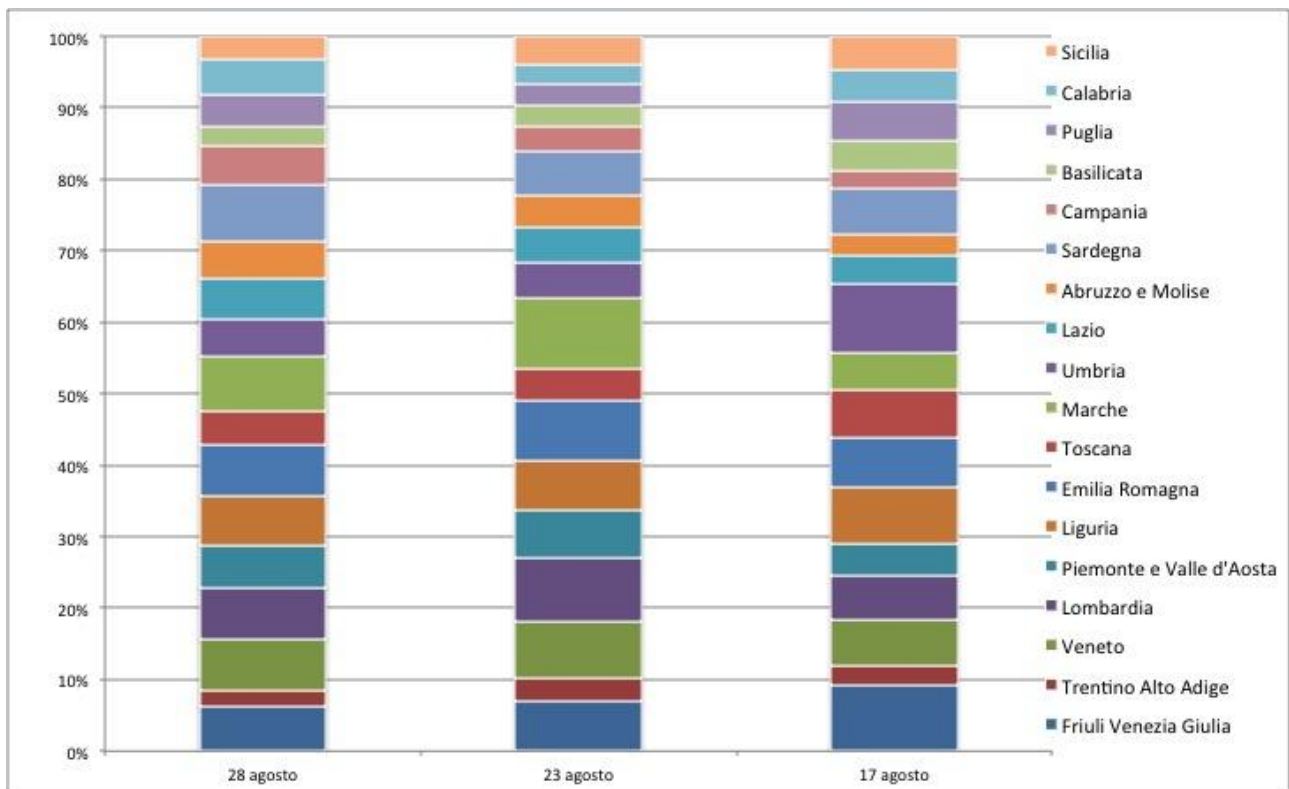
Sono ben visibili le regioni con più telespettatori, come ad esempio il Friuli Venezia Giulia oppure la Lombardia sempre sopra la media e già citate precedentemente, e quelle sempre sotto la media come ad esempio il Trentino Alto Adige.

Per la prima volta invece si nota con molta facilità come la Liguria, non tra le top 5 a livello di ascolti, sia invece uno delle regioni più costanti negli ascolti, sempre sopra la media.

Un'altra osservazione va fatta su regioni come le Marche che da ascolti molto modesti inizialmente ha assunto il ruolo di protagonista tra le regioni con più appassionati per la pallacanestro olimpica.

Altro modo per misurare il peso delle diverse regioni rispetto alle altre negli ascolti è stato osservare il seguente grafico sul 100%.

Fig. 2g – L'audience tv del basket ad Atene 2004: peso delle regioni sul totale (grafico in pila sul 100%).



Questo grafico mostra, nelle 3 partite scelte, quanto ogni singola regione sia "importante" rispetto al totale degli ascolti.

4. Comparazione tra il pubblico del basket e quello degli altri sport olimpici

La scelta fatta nell'analizzare uno sport come la pallacanestro olimpica ha seguito chiaramente in primis una mia passione, ma, come potevo immaginare guardando alla medaglia vinta dall'Italia, senza alcun dubbio, proprio il risultato ottenuto dalla nostra nazionale azzurra nel torneo olimpico di Atene 2004 abbia portato uno sport come la pallacanestro (di certo non il primo a livello di pubblico televisivo in Italia) ad avere in assoluto, dopo la cerimonia d'apertura, il maggior numero di ascolti.

Fig. 3 – L'audience tv del basket a confronto con quella ottenuta dalle altre discipline ad Atene 2004

	Variable	AMR	AMR %
Summary Cerim.apertura		5.485.000	9,9%
sport	arti marziali	2.022.000	3,6%
	atletica leggera	2.888.000	5,2%
	baseball	1.933.000	3,5%
	canoa/canottaggio	1.446.000	2,6%
	ciclismo	2.270.000	4,1%
	nuoto	3.000.000	5,4%
	pallacanestro	3.906.000	7,0%
	pallanuoto	2.515.000	4,5%
	pallavolo	3.437.000	6,2%
	pugilato	2.702.000	4,9%
	scherma	3.558.000	6,4%
	sport equestri	1.621.000	2,9%
	sport ginnici	3.273.000	5,9%
	tennis	2.872.000	5,2%
	vela	3.032.000	5,4%
altri sport	2.159.000	3,88%	

Anche specialità come la scherma, dove l'Italia recita, e ha da sempre recitato, un ruolo di prima importanza, o la pallavolo, in cui sia la squadra femminile, sia quella maschile hanno sempre ottenuto ottimi risultati a livello internazionale, hanno registrato ascolti leggermente più bassi.

Una medaglia d'argento olimpica ha certamente il potere di far innamorare il pubblico di uno sport, e questo non ha importanza esclusivamente dal punto di vista mediatico. Anche per le federazioni, come per le reti televisive, guadagnare tanti appassionati diventa linfa vitale per far crescere e vivere una disciplina, aumentando il numero dei tesserati e degli spettatori nei palazzetti.

Anche il basket quindi, in questo senso, beneficia dell'interdipendenza in atto tra sport e media di cui ho scritto all'inizio di questa tesina. Una continua influenza dei due mondi rivela quindi sia aspetti positivi sia negativi, ma certamente è un fenomeno in continua crescita, né si prevede che lo sport "mediato" rallenti –almeno a breve termine.

CONCLUSIONI

I dati forniti dall'Auditel per una trasmissione televisiva che segua un mega evento come i Giochi Olimpici, meriterebbero ben altro tipo di analisi. Le chiavi di lettura possono essere infinite ma mi auguro di aver dato un taglio interessante, pur in una breve tesina come questa.

Il percorso fatto in questa breve trattazione ha voluto mettere l'accento su due variabili sociali come la grandezza delle città e le regioni che seguono la pallacanestro olimpica per cercare di capire quanto le città più appassionate a questo sport, che con le loro squadre nelle serie maggiori, e i loro beniamini direttamente coinvolti nella competizione olimpica, potessero influire sui risultati osservati da Auditel.

Nella lettura dei dati ho potuto osservare, come mi aspettavo, che le città di media grandezza hanno un numero di telespettatori effettivamente maggiore rispetto a piccole e grandi città.

Per quanto riguarda l'ipotesi territoriale, che coinvolgeva regioni come Campania, Abruzzo, Marche, Piemonte, Lombardia e Veneto e Friuli Venezia Giulia, è stata quasi in toto corroborata dai dati, ad esclusione per la Campania, che ha ottenuto risultati decisamente al di sotto delle mie previsioni, avendo generalmente, per quanto riguarda il pubblico, sia nei campionati di categoria maschile che femminile, appassionati molto presenti.

Per concludere vorrei aggiungere che questa edizione dei Giochi Olimpici, come detto precedentemente, per il risultato ottenuto, ha sicuramente avuto un grande seguito, sia tra gli appassionati che i non appassionati di pallacanestro, che grazie all'ottimo cammino della nazionale Italiana si sono innamorati strada facendo. Molto interessante potrebbe essere in futuro confrontare questa edizione dei Giochi Olimpici con quelle precedenti, per creare un profilo più completo e oggettivo del telespettatore appassionato di questo meraviglioso sport.

Bibliografia e Sitografia

- Stefano Martelli, "LO SPORT MEDIATO. Le audience televisive di Olimpiadi, Paralimpiadi e Campionati europei di calcio (2000-2008)" *Franco Angeli*
- Da Wikipedia, enciclopedia libera
http://it.wikipedia.org/wiki/Giochi_della_XXVIII_Olimpiade
- Archivio FIBA <http://archive.fiba.com/>
- Sito Federazione Italiana Pallacanestro <http://www.fip.it/nazionali.asp?Tipo=M>